

Approfondimento su ruoli e modalità di intervento

1. IDENTITÀ DELL' OPERATORE NELLE NOSTRE COMUNITÀ

CARATTERISTICHE DI BASE

- **Operatore sociale**, come spirito e cultura
- **Animatore**, come metodologia e vitalità
- **Educatore**, come intenzionalità operativa; capacità di osservazione (del positivo: il negativo si nota anche senza volere) e di verifica; voglia di formazione permanente
- **Lavoratore in proprio**, come determinazione e creatività

MODALITÀ FONDAMENTALI

- **Empatia**, comunicazione non verbale positiva
- **Attenzione all'altro**, avere occhio, dare tempo
- **Saper coinvolgere** e sapersi coinvolgere
- **Accettazione**, magnanimità, pazienza

INTENZIONALITÀ NELLE PROPOSTE DI ATTIVITÀ

Sono adulti: mai proposte infantili!

- Penetrare ed esplicitare lo **specifico** (= utilità particolare) di ogni attività
- Utilizzare ogni attività come **esperienza/oggetto intermediario di relazione**
- Dare importanza al **piacere** (motivazione soprattutto interna e relazionale), alla gratificazione nel fare e nel fare quell'attività (prima di tutto provando noi piacere nel fare con loro!), dando a tutti possibilità di autostima

VALUTAZIONE/AUTOVALUTAZIONE PROFESSIONALITÀ

- **Capacità specifica** come: educatore, animatore, assistente, maestro d'arte, operatore socio occupazionale, ecc.
- **Capacità relazionale**: essere costruttori/tessitori di relazioni ricche e positive
- **Capacità di lavorare in équipe**: stima reciproca e rispetto dei ruoli. Andare d'accordo non è solo utile e funzionale, ma è la sostanza della professionalità. La metodologia di intervento è quella del gruppo di lavoro, dell'intervento come gruppo sul gruppo. Tranne in casi eccezionali, nessun operatore ha in carico "esclusivo" un giovane. Tutti sono "per e con" tutti, secondo un'interazione e integrazione modulare.
- **Capacità di elaborare le angosce**: di impotenza, del tempo che passa, dell'eventuale decadimento fisico/mentale dei soggetti
- **Capacità di autocritica**
- **Deontologia professionale**

2. PROGETTO SOCIO-EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Le nostre strutture di servizio sono impostate come **comunità e comunità di adulti**.

- Si è, però, molto attenti anche alle esigenze particolari dei **singoli** componenti del

gruppo. Per ognuno si deve pensare ad **interventi personalizzati**.

Ma il progetto socio-educativo individualizzato non deve essere fatto a priori, a tavolino. Mai rigido, ma dinamico. Piuttosto: ipotesi di intervento, percorso, proposte di attività. Più precisamente: **progettualizzare l'evoluzione, finalizzare le positività emergenti**.

- Chiarezza e convinzione nell'impostazione e nelle finalità generali.
- Fluidità nei progetti, nelle proposte e negli obiettivi specifici.
- Rigorosità nelle verifiche.

CONSIDERAZIONI DI BASE

- **Ricordare sempre che lavoriamo con adulti:** né in età evolutiva, né involutiva. L'età adulta è l'età dell'**autorealizzazione**. L'intervento socio-educativo non è più indirizzato soprattutto a far emergere capacità potenziali, ma, invece, a **confermare identità e capacità**.

E questo attraverso: accettazione, fiducia, aiuto, comunicazione di esperienze, stimolo, sostegno, rinforzo, valorizzazione. Ma anche, a volte, contenimento, responsabilizzazione, "affermazione" delle regole comunitarie. Fondamentalmente rigidi sul **rispetto: verso di sé, gli altri, le cose**.

- **Partire sempre da ciò che sono capaci di fare:** attualizzazione - generalizzazione - valorizzazione delle competenze acquisite.
- **Partire da ciò che a loro piace:** offrire proposte varie, dare opportunità di scelta, pur nell'equilibrio delle possibilità comunitarie.

FINALITÀ

I principali obiettivi sono:

- Tendere al **benessere** dei nostri giovani
- Favorire la loro **socializzazione**: con noi (tutti!), nel gruppo (se possibile con tutti)..., in famiglia, nella società (si fa quel che si può!)
- Sviluppare l'**autonomia**: personale, operativa, intellettuale, psicologica, affettiva, morale.

RUOLI NEL PROGETTO EDUCATIVO

- **Psicologo:** è il responsabile dei progetti
- **Coordinatore interno:** è il garante che i progetti siano secondo l'impostazione psicopedagogica; è il garante dell'attuazione dei progetti
- **Operatori:** sono gli inventori/verificatori/modificatori del progetto educativo.

3. PROGETTO TERAPEUTICO

Il nostro intervento si configura anche come **terapia indiretta**.

Si hanno effetti terapeutici a livello psicologico attraverso un "sistema" di rapporti e relazioni positivi. **"L'ambiente" non influisce solo negativamente se negativo, ma anche positivamente se positivo**. In particolare: contesto comunitario, clima favorevole, ascolto, valorizzazione dei singoli membri della comunità.

A volte il tutto viene integrato con interventi più mirati (musicoterapia, ippoterapia, relax, centro di ascolto, ecc.), ma, tranne casi eccezionali, sempre di gruppo.

RUOLI NEL PROGETTO TERAPEUTICO

- **Psicologo:** responsabile del progetto terapeutico dal punto di vista psicologico soprattutto attraverso la terapia indiretta; ma anche con possibilità di interventi individuali col soggetto e con i suoi familiari (senza instaurare però un rapporto terapeutico continuativo)
- **Medici e specialisti:** responsabili del benessere fisico
- **Operatori:** realizzatori del progetto terapeutico. Cioè: favorire la "motivazione" e gestire il "rapporto di alleanza".

4. FUNZIONI ÉQUIPE

- Approfondimento/attualizzazione dell'impostazione; aggiornamento; formazione
- Approfondimento casi specifici
- Analisi relazioni, proposte, progetti. Programmazione attività
- Condivisione ed elaborazione dei vissuti (negativi, ma anche positivi!)

5. RAPPORTO CON I GENITORI E SERVIZI SOCIALI DI PROVENIENZA

- **Psicologo responsabile:** analisi del caso; impostazione e presentazione progetti; verifiche e restituzioni con i genitori e servizi sociali degli Enti di provenienza; verifiche e consulto con psichiatri, psicologi, fisiatri, medici esterni
- **Coordinatore interno:** rapporti per problemi pratici generali
- **Operatori:** raccolta comunicazioni